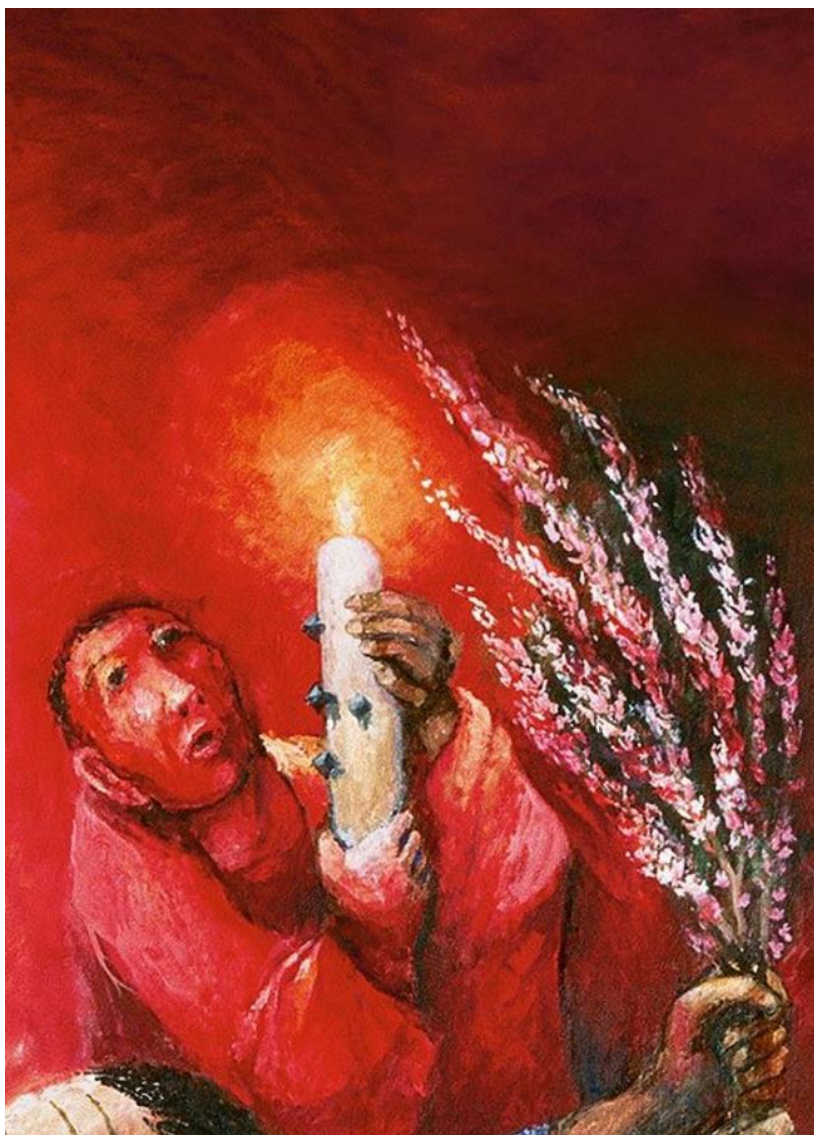


## Dopo il Sabato

# Celebrazione della Risurrezione del Signore



**Questa è la notte**  
che, come donna gravida,  
reca in sé  
un mistero di vita:  
è vita che sconfigge il male,  
lava le colpe,  
restituisce speranza  
a chi ha peccato,  
a chi è caduto la forza.

«...Il Signore dice a ciascuno di noi: «Sono risorto e ora sono sempre con te». La mia mano ti sorregge. Ovunque tu possa cadere, cadrà nelle mie mani. Sono presente perfino alla porta della morte. Dove nessuno può più accompagnarti e dove tu non puoi portare niente, là ti aspetto io e trasformo per te le tenebre in luce». Benedetto XVI

### PREPARIAMO LA VEGLIA PASQUALE

**Nella sera, dopo la cena del sabato, celebriamo la veglia pasquale di risurrezione del Signore.** La veglia si articola in tre momenti: l'Annuncio di Pasqua, la proclamazione della Risurrezione e la Memoria del Battesimo. Nel luogo preparato per la preghiera stendiamo una tovaglia bianca sulla tavola, apriamo la Bibbia sulle pagine del Vangelo di Matteo al capitolo 28 e prepariamo un cero. Posizioniamo al centro della tavola un bacile colmo di acqua limpida. Siano spente anche le luci e ogni altro strumento tecnologico, così che tutto sia avvolto da buio e da un grande silenzio. Prima della preghiera dividiamoci i testi da leggere, scegliamo un adulto che guidi la preghiera (guida) e i lettori, coinvolgendo i ragazzi nella recita di alcune preghiere. **Finita la preparazione, dopo un tempo di raccoglimento,** uno dei genitori introduce la preghiera, mentre il resto della famiglia resta seduto. Prima di iniziare la preghiera ad ognuno viene consegnata una candela spenta.

## INIZIO VEGLIA LA LUCE CHE SI ACCENDE NEL BUIO

Signore, tu hai detto "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro": noi ti riconosciamo presente in mezzo a noi, in questa casa, dove ci riuniamo per fare memoria della tua Pasqua. In questa notte di luce in cui la chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli e le sue figlie a vegliare in preghiera, anche noi ci vogliamo riunire in comunione con tutti i fratelli e le sorelle nella fede, con tutte le famiglie e le comunità cristiane del mondo. Rivivremo la Pasqua del Signore, illuminati dalla luce nuova, nell'ascolto della Parola, facendo memoria del nostro battesimo, mentre aspettiamo con trepidazione il momento in cui potremo celebrare insieme l'Eucaristia. Cristo Risorto, conferma in noi la speranza della risurrezione.

*Spegniamo tutte le luci della casa. Restiamo qualche minuto al buio e in silenzio. È faticoso perché al buio non ci sentiamo sicuri e non abbiamo riferimenti. Nel silenzio ascoltiamo il canto.*

CHRISTE, LUX MUNDI

**Christe, lux mundi, qui sequitur te habebit lumen vitae.**

**Cristo, luce del mondo, chi ti segue avrà la luce della vita.**

Clicca qui <https://www.youtube.com/watch?v=BHHk3PZiiP4>

Oppure **Tui Amoris Ignem**

Clicca qui <https://www.youtube.com/watch?v=YkfsQO9aQG8>

*Durante il canto si accende il Cero*

## GRANDE ANNUNCIO DI PASQUA

*Ogni componente della famiglia proclama una strofa dell'Annuncio di Pasqua. Ognuno leggerà più strofe. Prima di iniziare a leggere, ogni lettore si alza in piedi e accende la sua candela. Strofa dopo strofa, progressivamente aumenterà la luce nella stanza e ognuno stringerà tra le mani una candela accesa. Esulti il cielo e si rallegriano le stelle! Si allieti tutta la terra! Canti di gioia la Chiesa, nostra madre, perché risplende su di essa una grande luce. Questa è la notte in cui tutti i credenti, in Cristo risorto, sono strappati dalle tenebre del peccato. Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte, e dal sepolcro è risorto glorioso e vincitore. O notte di vera gioia, che sola hai conosciuto il giorno e l'ora della risurrezione di Cristo dai morti.*

**O notte di Pasqua,**

passaggio di sogni e libertà.

Tu racchiudi tutte le liberazioni dalle schiavitù  
e le illumini con la luce di Gesù  
che ha condiviso la sorte  
degli oppressi della storia.

**O Notte di Pasqua,**

eco della prima notte della creazione  
in cui Tu Padre buono hai ordinato cielo e terra  
e hai donato a noi di essere tua immagine.

**O Notte della fede di Abramo,**

padre di ogni credente,



che volgendosi al chiarore delle stelle  
sentì nel cuore la tua chiamata a partire.

**O Notte, memoria di ogni migrazione**  
di chi si affretta a partire,  
con i fianchi cinti e le lampade accese.

**O Notte, profezia dell'ultima notte,**  
quando tutta la storia  
sarà accolta e trasformata  
nell'ultima venuta del Signore nella gloria.

**Questa è la notte**

che, come donna gravida,  
reca in sé un mistero di vita:  
è vita che sconfigge il male, lava le colpe,  
restituisce speranza a chi ha peccato,  
a chi è caduto la forza.

**Notte che rivela l'inutilità**

della guerra e dell'odio,  
scioglie i cuori induriti,  
porta consolazione a chi è triste,  
dissipa i rancori,  
riconcilia gli animi, piega i potenti.

**In questa notte di grazia,**

ricamo tra terra e cielo accogli, o Padre santo,  
le nostre preghiere e le nostre voci,  
il grido degli oppressi,  
le attese dei popoli che soffrono,  
la voce della creazione deturpata.

**Noi ti preghiamo, Signore,**

perché il fuoco del nostro amore  
possa rimanere acceso e  
vinca le tenebre delle nostre notti.

**Ti preghiamo ancora, Signore:**

dona la tua pace ai nostri giorni,  
suscita parole miti, gesti di tenerezza,  
scelte di condivisione  
per dare consolazione ai malati,  
portare speranza a chi non attende futuro,  
ungere con olio ferite aperte.

**Ascolta, o Padre Buono,**

la nostra preghiera per Gesù Cristo,  
tuo Figlio, nostro Signore,  
che vive e regna con te e lo Spirito Santo,  
un solo Dio, amore per sempre. Amen.





Questa sera di solito si apre con una luce che entra in chiesa come una lama di energia insieme calda e tagliente. I nostri occhi godono sempre di questa meraviglia semplice e intensa come quando ci incantiamo di fronte al fuoco del camino. **Quando il buio è profondo e nero basta la minuscola fiammella di una candela per far riapparire il mondo. La luce della fede è così. Non è che rende tutto chiaro e evidente,** non illumina tutto come i fari dello stadio, **ma basta a convincerti che intorno a te non si distende il nulla,** ma qualcosa **che anche se non vedi distintamente puoi abitare con fiducia.** Magari anche stasera in casa riusciamo a stare insieme illuminati solo dalla luce di una candela.

Può venirci in mente un'esperienza che di sicuro abbiamo vissuto tutti, **quando un temporale fa andar via la corrente e ci fa restare al buio.** Allora si va di corsa a rovistare nei cassetti in cerca di un accendino, di un fiammifero, di un moccolo di candela. **Quando si riesce a accendere la fiamma succede sempre che tutti esultano in modo automatico, festoso e sonoro.** Sembra una gioia persino sproporzionata rispetto al problema. Sappiamo bene che si tratta solo di un inconveniente tecnico e che presto la luce tornerà. Eppure il soccorso della fiamma ci fa involontariamente esprimere **un senso di sollievo** che viene dal profondo, da quel timore che è radicato in noi **quando ci sentiamo al buio, in tutti i senti, percependo la nostra vita in balia di qualcosa che non controlliamo.** Si tratta della paura di non avere niente intorno e di non avere appigli sicuri. Allora arriva sempre qualcosa che rianima il nostro sgomento. Basta una parola, la presenza di qualcuno, un gesto anche minimo. **Quella piccola fiamma non ti fa vedere fino alla fine del mondo,** ma ti illumina intorno anche solo per non smettere di camminare. **La luce che basta per fare dei passi in avanti.** G. Zanchi

## **PREGHIERA Salmo 117 A**

ALLELUIA ALLELUIA ALLELUIA

Dopo i quaranta giorni della Quaresima, ascoltiamo e proclamiamo con gioia l'Alleluia, il canto della Risurrezione.

### **Alleluia Alleluia Alleluia.**

Rendete grazie a Dio, Egli è buono, eterno e fedele è il suo amore.

Sì, è così: lo dica Israele, dica che il suo amore è per sempre.

### **Alleluia Alleluia Alleluia**

La destra del Signore si è innalzata a compiere grandiose meraviglie.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò i prodigi del Signore.

### **Alleluia Alleluia Alleluia**

La pietra che avevano scartato è divenuta pietra angolare.

Questo prodigio ha fatto il Signore, una meraviglia ai nostri occhi.

Alleluia Alleluia Alleluia



# PROCLAMIAMO IL VANGELO DELLA RESURREZIONE

*VOI NON ABBIATE PAURA* Una voce femminile legge il Vangelo, come le donne che, il mattino di Pasqua, hanno portato agli apostoli l'annuncio della Risurrezione.

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

### MEDITIAMO LA PAROLA

Questa liturgia è molto ricca di **Scrittura**, che viene offerta proprio come piccola **lampada per i nostri passi incerti**. Non per correre nel campionato mondiale delle certezze. Solo per continuare umilmente a camminare **con fiducia**. E sappiamo con quale abbondanza in questa notte di pasqua **ci rituffiamo nella miniera della bibbia, come per estrarre tutte le materie prime di cui hanno bisogno le nostre anime nomadi**. Ci viene raccontato tutto da capo, concentrandosi sull'essenziale, attraverso le pagine più sublimi che abbiamo. Sapendo che esse si esprimono con un linguaggio che non è più il nostro, ma sicuri che esprimono cose a cui non abbiamo mai smesso di dove pensare.

Allora stasera ci viene detto che noi **non siamo il frutto di una mutazione biologia casuale, anche se siamo fatti della stessa materia dei virus, ma siamo parte di un desiderio che ci ha ritenuti degni della vita**. Nel nostro linguaggio religioso si dice che **siamo stati creati**. Significa non che siamo stati fabbricati (sarebbe così ingenuo) ma che **siamo stati voluti**. Stasera siamo come quei bambini a cui i genitori fanno vedere le immagini del loro matrimonio, spiegando che ancora loro non c'erano, ma che hanno cominciato a esistere dal quel desiderio. **Cosa c'era prima di me? Il nostro desiderio di te. Quando sentono questo i bambini sono felici perché sentono di essere stati voluti e di non essere arrivati caso e accolti per forza. Siamo parte della creazione che ha le sue radici in una origine che continuiamo a credere buona.**

Poi ci viene detto che **Dio ci vuole sempre liberi, perché se non si è liberi non si è nemmeno uomini**. Allora molto spesso **Dio si manifesta liberandoci dalla schiavitù** che però è sempre una cosa da cui faticiamo a

uscire. **Spesso si sta bene quando si è schiavi** di qualcosa. **Perciò essere liberi è anche una grande prova**, un collaudo del cuore, un testo per le nostre gambe fragili. Dove Dio è presente c'è sempre qualcuno che si oppone ai faraoni e prende le parti dei deboli. **Lasciarsi liberare non è una cosa scontata. La libertà è anche un peso. Richiedere la responsabilità.** Ma ci viene detto che se noi lo vogliamo possiamo trovare le forze di attraversare un mare e superare le montagne. **Attenti a non fare ingresso in nuove schiavitù.** E lui cammina al nostro fianco.

Ci viene anche detto che **il Signore ci manda sempre dei profeti, anche oggi**, i quali non si divertono a indovinare un futuro, ma **cercano di guardare il presente con la luce della sapienza e gli occhi della fede.** Di solito sono quelli che dicono cose che non piacciono, specialmente al senso comune, alla pigrizia mentale di chi vuole sempre stare tranquillo. Abbiamo sempre bisogno di profeti, ma soprattutto **dell'umiltà di riconoscerli e ascoltarli. E anche della capacità di distinguerli** dagli approfittatori e dai venditori di fumo.

Infine (e soprattutto) ci viene ricordato che **Gesù è con noi. Nella sua vita hanno trovato splendore la bontà della creazione, la grazia della libertà e il dono della profezia**, in un modo così sapiente e vero che non potremmo più fare a meno delle sue parole (da chi andremo?). Quella fiamma che stasera facciamo ardere come segno vuole ricordarci che **per noi è lui che illumina ogni cosa**, bella o brutta, felice o impegnativa. **Non nel senso che spiega tutto e risolve ogni cosa. Ma nel senso che ci permette di vedere a sufficienza per essere in tutto coraggiosi e generosi**, che sono in sintesi le due principali virtù della fede. **Attraversare la vita senza timore e senza risparmio** (vivere al contrario sarebbe come essere già morti). Coi nostri semplici e modesti segni ci ricordiamo a vicenda che **Gesù è presente** in mezzo a noi, come una persona viva, anima la nostra amicizia, anche se non possiamo vederlo. **Ma la nostra unità ce lo fa sentire. La sua storia ci ricorda che Dio mette in salvo tutto quello che viene fatto per amore e riscatta tutto quello che viene dato in dono.** Bisogna proprio crederci a questo criterio. Perché non sempre ci sembra così vero. La fede si nutre soprattutto di questa convinzione. **Tutto quello che scaturisce da questo spirito non si estingue, ma continua a agire e portare frutti. Il primo dei frutti siamo noi**, suoi indegni e tentennanti discepoli, soprattutto quando siamo insieme, chiamati e raccolti per diventare un corpo solo. Si dovrebbe dire 'chiesa' (anche se questa parola ha perso un po' di limpidezza). Siamo noi che, anche in due o tre riuniti nel suo nome, **siamo il secondo corpo umano di Gesù. Siamo noi a dover essere una piccola fiammella che non ha la pretesa di illuminare il mondo intero, ma può aiutare qualcuno a fare qualche passo nella vita (G. Zanchi)**

Dopo aver ascoltato il Vangelo, leggiamo nel silenzio due commenti: uno dedicato agli adulti e l'altro rivolto ai bambini.

## PER ADULTI

Il corpo di Gesù è chiuso, dal tramonto, nella tomba. Dolore, silenzio, gelo immenso hanno accompagnato la sua sepoltura. È mattino eppure è ancora buio nei cuori. Inaspettatamente, arrivati al sepolcro, invece di una mortifera stasi, si manifestano i segni di un dinamismo vitale: movimento, luce e splendore, una voce festante che annuncia. È l'angelo che rotola via la pietra e la morte e apre una voragine su un tempo nuovo per l'umanità. **"Voi, però, non abbiate paura"**, ovvero: se chi non ha conosciuto Gesù non sa comprendere e si spaventa, tu che sei suo amico non devi temere! Sei stato al suo seguito quando ha sfidato la morte con solerti gesti di cura e semplici parole di perdono. Alla prepotenza del male lo hai visto opporre il bene umile e pacifico, lo hai osservato mentre restituiva al mondo l'originaria bontà e bellezza della creazione. Abbraccia, dunque, il Signore della vita! Amalo! Corri ad annunciare che la morte non ha potere sull'uomo che edifica, pianta e costruisce perché crede al Vangelo: è questo che Gesù risorto ti chiede di fare per le strade della tua Galilea.

PER I FIGLI Il vuoto del Sabato Santo è il vuoto del cuore dei discepoli. È il giorno in cui Gesù non è più vivo, ma non è ancora risorto. È il giorno del silenzio. Il giorno del sepolcro. Tutto quello che i discepoli hanno vissuto con Gesù, le parole che avevano sentito, gli sguardi, gli abbracci che hanno ricevuto sono finiti. Anche noi abbiamo vissuto giorni di vuoto, in cui sentiamo il silenzio di Dio, ma oggi ci è rivolta questa parola: **"Non abbiate paura". Il silenzio ha preparato qualcosa di bello, una buona notizia.** Un angelo ci consegna il dono più grande del mondo: la promessa della risurrezione per tutti.

## MEMORIA DEL BATTESIMO

*Un lettore formulerà le promesse battesimali e noi rispondiamo in coro tre volte "Rinuncio" e tre volte "Credo".*

La risurrezione di Gesù non è semplicemente un ritornare alla vita, ma è rinascere ad una vita diversa, ad una vita nuova. Una vita che è libera da ogni paura, che è libera addirittura dalla morte! Nel giorno del nostro battesimo abbiamo ricevuto un inizio di questa vita: siamo diventati figli di Dio, ricevendo la stessa vita del Figlio Gesù. **Rinnoviamo in questa notte le promesse del nostro Battesimo.**

Lettore: Il peccato è l'arroganza di possedere le cose, la vita, gli altri e pensare solo per sé. Rinunciate al peccato per vivere nella libertà delle figlie e dei figli di Dio?

**Rinuncio.**

Lettore: Il peccato è una vita ripiegata chiusa alla comunicazione con gli altri, insensibile alla sofferenza dei poveri. Rinunciate al male che ci rinchioda nell'egoismo?

**Rinuncio.**

*"Io credo che nella vita si possa ricavare qualcosa di positivo in tutte le circostanze, ma che si abbia il diritto di affermarlo solo se personalmente non si sfugge alle circostanze peggiori". "A volte penso che ogni situazione, buona o cattiva, possa arricchire l'uomo di nuove prospettive. E se noi abbandoniamo al loro destino i duri fatti che dobbiamo irrevocabilmente affrontare – se non li ospitiamo nelle nostre teste e nei nostri cuori, per farli decantare e divenire fattori di crescita e di comprensione-, allora non siamo una generazione vitale". Etty Hillesum*

Lettore: Il peccato è disprezzare le cose, non rispettare il creato, consumare le risorse senza attenzione all'equità, alla giustizia, alla pace. **Rinunciate al peccato per vivere nello spirito di accoglienza e di cura di ogni cosa e persona?**  
**Rinuncio.**

Lettore: Dio Padre è abbraccio e tenerezza di amore. È come pastore che accompagna le sue pecore, come donna che ricerca la moneta perduta, come padre che accoglie chi è lasciato ai margini. **Credete in Dio e al suo amore più grande di ogni nostro pensiero?**  
CREDO.

*Io credo  
nel Dio di Cristo Gesù.  
Nella sua vita mortale,  
nell'opera del suo Vangelo,  
Egli si è mostrato  
in tutto solidale  
alla nostra vicenda umana.  
Non con l'immunitas  
ma con la communitas  
si vincerà il contagio del virus,  
non nell'isolamento  
dei più fragili  
ma nell'inclusione dei più deboli.*

Lettore: Gesù Cristo è l'uomo di Nazareth che nel suo cammino ha raccontato il volto del Padre. Gesù ha accolto gli ultimi e gli esclusi, ha dato libertà agli oppressi, ha preso su di sé le sofferenze dei poveri e ha liberato dal peccato. Si è chinato a lavare i nostri piedi. **Credete in Gesù Cristo che ha vinto la morte con la forza fragile dell'amore?**  
CREDO.

Lettore: Lo Spirito è fuoco che dona luce. È il respiro della creazione. È presenza che suscita la parola dei profeti. È dono fonte di tutti i doni. È sorgente delle diversità da porre a servizio della comunione. **Credete nello Spirito, soffio di vita che spalanca le porte chiuse e apre all'ospitalità?**  
CREDO.

GESTO *In silenzio ognuno si avvicina al bacile con l'acqua, intinge le dita nell'acqua, dice ad alta voce il suo nome di Battesimo e si fa il segno di croce.*

Guida:  
Signore Dio nostro, ravviva in noi il ricordo del nostro Battesimo, perché possiamo unirvi all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli e di tutte le sorelle, battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore, e rendere grazie per il tuo dono di vita.  
**Amen.**

PADRE NOSTRO

## **CONGEDO E BENEDIZIONE**

Guida: Abbiamo celebrato la notte in cui tutti noi, pur portando nel cuore paure, fallimenti, sofferenze, dolori, pur sentendoci a volte inutili e deboli, abbandonati e fuori posto, siamo chiamati a scoprire che non siamo soli, che non rimarremo mai soli. Gesù è il vivente. Ha vinto la morte, l'ha presa su di sé attraversandola, per stare con noi, per sempre. Questa è la sua promessa: **"Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo"**. E ci manda, di corsa, a raccontare che è tutto vero. Sarebbe bello continuare a **raccontare la storia della nostra vita nella luce della Pasqua. Non solo questa notte.** Ma ogni domenica, ogni giorno. Nella fede di questo grido che squarcia le

*Non vogliamo che tutto riprenda  
come se niente fosse successo;  
esposti e succubi, nella difesa di  
poteri forti e profitti economici, a un  
così alto prezzo e perdita di vite  
umane.*

*Non ti chiediamo, Signore,  
di tornare a vivere come prima;  
come Lazzaro  
di ritornare alla vita di prima,  
soggetti a schiavitù  
ad una legge di morte.  
Facci rinascere  
e risorgere a vita nuova.*



pietre, nella luce che vince la notte e ci fa correre a raccontare: "Non è qui, è risorto, è veramente risorto".

Letto: O Dio, Padre di misericordia, aprici alla meraviglia di quanto hai fatto per noi: facci scoprire la dolcezza di essere tue figlie e tuoi figli amati, perché, rinnovati in tutto il nostro essere, possiamo camminare nella libertà, e annunciare la tua Risurrezione, vivendo la nostra vita come servizio a Te e ai fratelli.

**Amen.**

Guida: Il Signore è risorto veramente. Alleluia! Alleluia!

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia! Alleluia!

## **ORA LASCIATECI CANTARE**

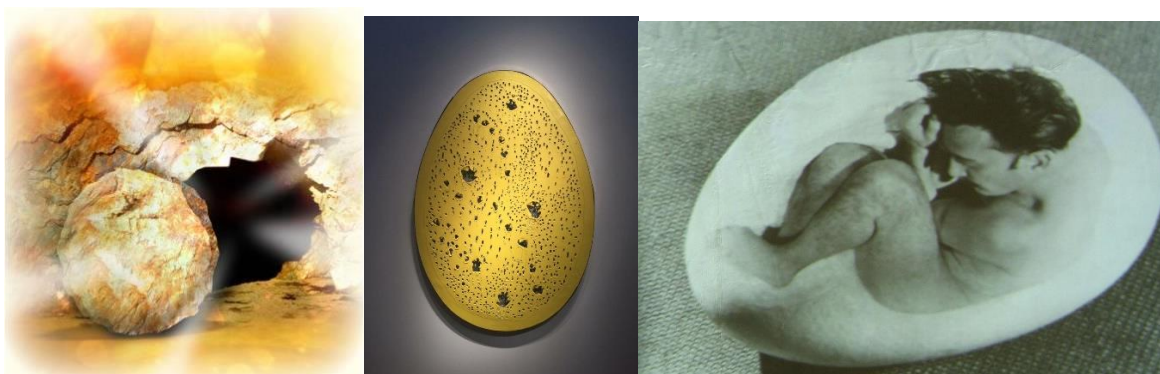
<https://www.youtube.com/watch?v=qcPVeJ7rC9M>

<p>Cristo Signore risuscitò!</p> <p><b>Ora lasciateci cantare la tenerezza dell'amore ora lasciateci cantare tutta la forza della vita!</b></p> <p><b>Ora lasciateci cantare tutta la nostra gioia ora lasciateci cantare: Cristo risuscitò!</b></p> <p>Padre dell'uomo io ti ringrazio Figlio e fratello ti benedico Spirito Santo seme di vita oltre la morte so che tu sei.</p> <p><b>Ora lasciateci cantare...</b></p>	<p>E questo canto come il tuo Pane semplice e lieto ora ci unisce nella memoria nella speranza d'essere insieme quando verrai.</p> <p><b>Ora lasciateci cantare...</b></p> <p>Cristo Signore risuscitò!</p>
--	---

Quando lo stesso sopravvivere si fa incerto, quale credibilità possono godere i giochi sottili delle dispute religiose fine a se stesse o una fumosa spiritualità che non avvia ad affrontare i problemi dell'uomo? Ma l'uomo può vivere di solo pane oppure trova proprio nell'incontro con il Vivente, il codice segreto per decifrare la vita e la garanzia che l'esistenza è posta sotto il segno della Risurrezione? Il Dio di Gesù È un Padre che vuole la più piena delle libertà per i figli, non li alleva in funzione di sé, in modo possessivo; è il primo a capire e l'ultimo a perdere la fiducia; spinge al rischio senza dare false sicurezze. "Dio ha fatto l'uomo come l'oceano ha fatto i continenti: ritirandosi" (Holderlin ). Avere un Dio così significa fondare una possibilità nuova di crescere: Avere un Dio significa trovare la garanzia di una fraternità **autentica che nulla potrà infrangere** perché attinta da una rinascita dello Spirito (Gv 3,5-6) che **interiorizza la vita del Risorto** nel credente e ne diviene la creatività e la forza, raccogliendone l'esistenza in unità. Per tutto questo bisogna cantare: "... Cantiamo non per rendere piacevole il nostro riposo, ma per sostenere le nostre fatiche, come si canta lungo la strada. – Canta, ma cammina! Sopporta la fatica, cantando; non amare la tua indolenza; canta e cammina.

# Mattino di Pasqua

## Domenica di Risurrezione



L'UOMO N\_UOVO

**Rompere il guscio della morte**

**RISORGERE A VITA N\_UOVA**

Nascere...di n\_uovo

Se l'uovo si rompe DAL DI FUORI muore la vita. Se esce DAL DI DENTRO, la vita inizia. Le grandi cose iniziano sempre dall'interno". Tutto inizia da dentro di noi, mai dall'esterno. Ci possono arrivare sollecitazioni al cambiamento, pressioni anche efficaci, ma nulla accade senza di noi, se non per una spinta interna a noi. La svolta nella nostra vita arriva quando dal profondo di noi stessi, quella vita che c'è, forte, inesorabile, caparbia, riesce ad emergere, come il filo d'erba dall'asfalto, e a farsi sentire. È la stessa parabola della crescita del seme. Quando il bisogno di luce si fa insopprimibile il buio perde ogni libertà. È proprio come quando si nasce dal grembo materno, ci si immette in un tunnel che è buio e stretto, sgradevole e difficile da percorrere, ma non possiamo farne a meno, perché la luce, prepotente, ci attira a sé. Non è un passaggio indolore, ma, come per ogni nascita, la forza della vita è molto di più del dolore; è una sofferenza trasfigurata, sublimata dall'energia della vita, dalla forza insopprimibile della vita che vuole nascere e rinascere. L'uovo è la forma perfetta per racchiudere e custodire una nuova vita. È uno dei simboli più belli della Pasqua e ha origini molto antiche. In virtù della sua forma, che non ha né un inizio né una fine, rappresenta il ciclo continuo della vita e della morte. Per i cristiani l'uovo non è solo, rinascita della natura, ma anche dell'uomo nuovo nel Signore Gesù: come dall'uovo nasce un pulcino, Gesù esce dalla sua tomba. Risorgere. Forse mai come quest'anno, possiamo intendere il senso profondo della professione di fede che i cristiani si scambiavano come parola aurorale nel giorno di Pasqua. Si dicevano: "CRISTO È RISORTO!", e si rispondeva: "È VERAMENTE RISORTO!". Non era soltanto un saluto o una formula di cortesia, ma l'essenza della fede di cristiani. Risorto. Risorgere. Sei diventato nuova creatura. NON SI RITORNA AL MONDO DI PRIMA, E ALLA VITA DI PRIMA, SI NASCE, SI RISORGE. È UN'ALTRA VITA, UN ALTRO MODO DI STARE AL MONDO. È UN MONDO NUOVO. Questa è la verità della Pasqua, una lezione patita e appresa nei giorni della pandemia di coronavirus.

### **PREPARIAMO IL LUOGO**

Una bella tovaglia sulla tavola, un cero, la bibbia aperta sul vangelo del giorno di Pasqua (Gv 20,1-9) Le uova decorate, l'acqua benedetta alla vigilia per benedire la famiglia, le uova e la tavola, un vaso di fiori...

**LA MATTINA DELLA DOMENICA DI PASQUA** i bambini potrebbero **cogliere dei fiori freschi** per la tavola o disegnarli, magari realizzando dei sottoposti e segnaposti. Chiediamo ai bambini un aiuto nell'apparecchiare e rendiamo gioiosa la tavola con vasi di fiori, candele, segnaposti e con le uova colorate preparate il sabato. Troviamo un bel cestino e poniamo le uova al centro della tavola.

**In questo giorno non dimenticare chi è solo.** Perché non portare alla porta di una persona sola uno delle uova di Pasqua che hai decorato? Si telefona ad amici e parenti, a chi sappiamo essere solo per uno scambio di auguri, per dare una parola di vicinanza e di speranza. Già lo facciamo, ma forse ancor più in un giorno come questo.

## IL MATTINO DI PASQUA

Clicca qui <https://www.youtube.com/watch?v=rFqYXkdH5D0&list=RDrFqYXkdH5D0&index=1>

<p>Tutti <b>Il Signore è risorto: cantate con noi! Egli ha vinto la morte Alleluja! Alleluja Alleluja Alleluja Alleluja!</b></p> <p>(donne) Il mattino di Pasqua nel ricordo di Lui siamo andate al sepolcro: non era più là!</p> <p>(uomini) Senza nulla sperare con il cuore sospeso siamo andati al sepolcro: non era più là!</p> <p><b>Il Signore è risorto:...</b></p> <p>(donne) Sulla strada di casa parlavamo di Lui e l'abbiamo incontrato: ha parlato con noi!</p>	<p>(uomini) Sulle rive del lago pensavamo a quei giorni e l'abbiamo incontrato: ha mangiato con noi!</p> <p><b>Il Signore è risorto:...</b></p> <p>(donne) Oggi ancora fratelli ricordando quei giorni ascoltiamo la voce del Signore tra noi!</p> <p>(uomini) E spezzando il suo Pane con la gioia nel cuore noi cantiamo alla vita nell'attesa di Lui!</p> <p><b>Il Signore è risorto:...</b></p>
--	---

### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Nascita rinascita  
**Resurrezione**  
Giulia è nata sana da una coppia  
positiva da coronavirus  
– Ospedale Buzzi Mi

## **BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA PER IL MATTINO DI PASQUA**

Nel giorno della gioia e della festa proponiamo una semplice benedizione della famiglia. La liturgia di oggi è il mettersi a tavola, riconoscendo la presenza di Gesù, come accadde ai discepoli di Emmaus, che invitano Gesù risorto a mangiare con loro e lo riconoscono allo spezzare del pane. È il vescovo Francesco ad affidare alle famiglie il dono della benedizione. Nel suo messaggio pasquale scrive: "il cristiano è e dovrebbe essere sempre un uomo di benedizione. Noi siamo fatti - proprio a partire dalla nostra fede nella risurrezione - per la benedizione, noi siamo fatti per benedire. Dovremmo ricordarci che possiamo benedire la mensa e spero si faccia in molte case. Ma sappiate che un padre può benedire i suoi figli, una madre può benedire i suoi cari! In questo momento io chiedo che in famiglia un figlio ai propri genitori, un nipote nei confronti dei propri nonni, offra la benedizione del Signore. Proprio il segno della benedizione con una piccola croce fatta sulla fronte. Fatevi portatori di questa benedizione! È un dono affidato alle vostre mani, alla vostra fede, alla vostra bontà, con grande libertà: libertà per voi, libertà anche per coloro che sono destinatari di questi doni". Prima del pranzo, tutta la famiglia si dispone intorno alla tavola già imbandita. Ogni componente della famiglia proclama una strofa dell'Annuncio di Pasqua. Ognuno leggerà più strofe. Prima di iniziare a leggere, ogni lettore si alza in piedi e accende la sua candela. Strofa dopo strofa, progressivamente aumenterà la luce nella stanza e ognuno stringerà tra le mani una candela accesa.

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

*Un genitore:* Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra! Guarda con amore la nostra famiglia: proteggila e custodiscila sempre, perché viva nella concordia e nella pace. La mamma: Benedici, Padre della vita, i nostri figli: sono tutta la nostra gioia, sono il compimento dei nostri sogni. Fa' che trovino nella nostra famiglia un forte sostegno per la loro crescita.

*Figlio:* Benedici, o Dio, origine di ogni amore, la mamma e il papà. Benedici il loro amore. Benedici le loro fatiche e il loro lavoro.

*Figlio:* Benedici, Signore, la nostra casa, la nostra porta sia sempre aperta per gli amici e chi cerca aiuto. La nostra cucina sia sempre ricca di cibo buono e di parole affettuose. Benedici tutta la nostra casa! Amen.

**GESTO** In silenzio ognuno traccia sulla fronte di tutti gli altri componenti della famiglia un piccolo segno di croce, segno della benedizione di Dio.

**PADRE NOSTRO** Tutti insieme recitiamo il Padre nostro Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen. **CONGEDO E**

**BENEDIZIONE** Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### **È PASQUA È PASSAGGIO A VITA NUOVA**

E Tu? Sei diventato nuova creatura. Credi nel tuo cambiamento. Sei pronto a vivere in modo nuovo a costruire un mondo nuovo? Risorgere è passaggio dalla morte alla vita. Non si ritorna alla vita di prima. È proprio 'un'altra' vita. Alla fine, perché Dio non potrebbe diventare una passione? L'augurio che ci facciamo non è di ritornare a vivere come prima, di riprendere la vita di prima, ma di risorgere a vita nuova. **Buona Pasqua. Che sia Pasqua di risurrezione per tutti.** don Enrico